

nistri interrogati, io desidero che la mia interrogazione rimanga prima nell'ordine del giorno di domani perchè la considero di altissima importanza.

PRESIDENTE. Sono dispiacente della indisposizione del ministro degli esteri. Se ne fossi stato informato prima, avrei giustificato senz'altro io stesso la sua assenza.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Tutti sanno che il collega degli esteri è stato colpito da una gravissima sventura domestica, in seguito alla quale le sue condizioni di salute, non molto buone, sono andate alquanto peggiorando, onde ha dovuto per qualche tempo ritirarsi in campagna, ed è ora assente da Roma.

Sento che di questo fatto l'onorevole ministro degli esteri ha dato notizia anche all'onorevole Santini e me ne compiaccio perchè resta così confermato quanto dico.

L'onorevole Santini sa poi che al Ministero degli esteri si trova incomodato, ed è assente, anche il sottosegretario di Stato, ed è per questa speciale condizione di cose... (*Commenti*).

Ma non ci si può neppure ammalare?... è, ripeto, per questa speciale condizione di cose che è avvenuto il fatto deplorato dall'onorevole Santini e che è oggi giustificato dalle informazioni che egli stesso ha ricevuto.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge per il pagamento delle somme liquidate a favore delle Società ferroviarie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione al pagamento delle somme liquidate a favore delle Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Proseguendo nella discussione generale, spetta di parlare all'onorevole Guicciardini.

GUICCIARDINI. Manca il ministro.

PRESIDENTE. Ma il Governo è rappresentato!

MORELLI GUALTIEROTTI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Non faccio io forse parte del Governo? (*Commenti — Interruzioni*).

PRESIDENTE. Se l'onorevole Guicciardini desidera che sia presente il presidente

del Consiglio... (*Interruzioni del deputato De Andreis*).

Onorevole De Andreis, ella non ha facoltà di parlare!

(*Entrano nell'aula il presidente del Consiglio ed i ministri del tesoro e dei lavori pubblici*).

Onorevole Guicciardini, parli.

GUICCIARDINI (*Segni di attenzione*). Egregi colleghi, la questione che ci sta dinanzi è di quelle che vogliono essere esaminate con tranquillità, con serenità e con obiettività; ed io con compiacimento constatato che tutti gli oratori, che mi hanno preceduto, si sono fatti guidare da questi sentimenti.

Io, per quanto mi concerne, seguirò il loro esempio, sorvolando sulle parti dell'argomento che sono state sufficientemente illustrate e trattenendomi un poco di più su quelle che mi pare abbiano bisogno di ulteriori delucidazioni. Cercherò di essere breve, per quanto la materia lo consente; ma, data la materia, debbo fare affidamento sopra la cortesia dei colleghi.

Dei tre accordi che stanno davanti alla Camera quello che ha offerto materia e che effettivamente offre materia a maggiori osservazioni, obiezioni e critiche è, fuori di dubbio l'accordo colla Mediterranea; e schiettamente dichiaro subito che, avendo esaminato con ponderata coscienza questo accordo, sia nel suo complesso, sia nelle singole parti che lo costituiscono, non posso approvarlo, perchè troppo si concede alle domande della Società, e troppo poco si sostengono i diritti dello Stato.

L'onorevole Tecchio nella sua relazione avverte che per giudicare di questo accordo conviene confrontare, non le domande della Società e le domande dello Stato riconosciute degne di considerazione dalla Commissione delle liquidazioni, ma le domande iniziali dello Stato e le domande iniziali della Società.

Non posso convenire in questo giudizio, perchè non si possono raffrontare fra di loro termini che non siano omogenei. Le domande dello Stato hanno tutte per fondamento tassative disposizioni di leggi e di contratti, e complete e diligenti istruttorie amministrative. Le domande invece della Società in parte hanno fondamenti evidentemente fantastici e lasciano l'impressione che siano state messe lì in fila, l'una accanto all'altra, non per ragione di giustizia, ma piuttosto per condotta di causa.

Per giustificare questa mia affermazione